Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono [illegible]

Anno XXXVIII — N. 27 MERCOLEDI 27 Gennaio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale [illegible] abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Da oltre confine.

Per colmare i vuoti...

Trieste, 26 gennaio.

Anche oggi il «Piccolo» riproduce dalle liste ufficiali pubblicate dal Ministero i nomi di 43 morti appartenenti parte al 7.o parte al 37.o e parte al 22.o fanteria. Si capiscono così le spiegazioni che l'Agenzia ufficiale comunica in questi giorni a giustificare le chiamate sotto le armi degli obbligati alla leva in massa delle classi 1891, 1895 o 1896; nonchè dei cittadini esteri fattisi sudditi austriaci, nati negli anni dal 1878 al 1881: le visite di questi «chiamati» seguiranno dal 10 febbraio fino a 3 aprile. Dice dunque l'agenzia ufficiale che «una delle più importanti condizioni per il guerreggiare con successo (?!) è costituita da quelle misure con le quali si prendono *ininterrottamente e in tempo* provvedimenti per colmare i vuoti che si manifestano naturalmente nell'esercito». Adesso, i primi che andranno a colmare i vuoti sono gli obbligati alla leva in massa degli anni di nascita dal 1878 al 1886, trovati idonei al servizio armato (e chi non fu trovato idoneo?... soltanto coloro cui «manca un piede o una mano, o «che sono affetti da accecamento di «ambo gli occhi, sordomutismo, cre«tinismo, demenza, pazzia, idiotismo. «giudizialmente constatati...»: parole testuali di un avviso di «richiamo»!) Questi richiamati dovranno presentarsi dal 1 o al 15 febbraio. Mentre questi riceveranno la istruzione militare, ecco preparare la chiamata nuova, per aver nuovi soldati che vadano a colmare i *vuoti* nuovi: «l'amministrazione militare deve ora procedere a sottoporre alla leva alcune altre annate degli obbligati alla leva in massa che sono ancora a sua disposizione».

Fin dove arriverà?

88 e 90 corone al quintale!

Mentre il prezzo massimo legale delle farine è di corone 67.85, la «Zeit» di Vienna c'informa che in quella città si fanno contratti anche a 88 e 90 corone per quintale! Il giornale viennese scrive che circa la metà dei fornai di quella capitale si trova oggi sul punto di dover chiudere gli esercizi e di dover regalare gli avventori ai concorrenti. Giacchè da parecchie settimane questi poveri forni sono in grado di procacciarsi la farina necessaria soltanto, per così dire, in via illegale, cioè valendosi di mediatori taciti o pagando alti sovraprezzi. In tre caffè viennesi si è istituita una specie di Borsa suppletoria, dove la farina da pane è contrattata da 88 a 90 corone il quintale... In questi caffè molti fornai viennesi comperano dieci o venti sacchi, per essere coperti almeno per alcuni giorni.

La merce viene spedita sacco per sacco, allo scopo di sfuggire ad ogni controllo. E i sacchi si depositano poi in ragguardevoli magazzini, che restano nascosti all'autorità...

Del resto, il mercato di Vienna è sempre inoperoso. Anche ieri, lunedì, il telegramma ufficiale informava: «in cereali da pane mais, orzo ed avena, nessuna transazione. Tempo: neve».

La carestia spiegata ai piccoli, nelle scuole.

Il Governo ha dato ordine alle autorità scolastiche provinciali di «istruire» anche i piccoli allievi sulla carestia che si accompagna agli orrori e ai dolori della guerra. Esso fece diramare una promemoria, del quale vale la pena di riprodurre i periodi più significativi.

Premesso che da mesi i soldati austriaci si trovano al campo, e che «i nemici» non riesciranno certamente a vincerli; soggiunge:

«Ma ora tentano (i nemici, che s'intende) di affamarci, volendo essi tagliarci il rifornimento da paesi a noi non nemici. Anche questo tentativo fallirà. Noi abbiamo in paese abbastanza viveri per resistere fino al prossimo raccolto se li useremo soltanto con economia e parsimonia. A tale riguardo potete contribuire pure voi perchè la nostra lotta sia condotta vittoricsamente alla fine.

E' nostro sacro dovere di non sprecare nulla di ciò che è mangiabile e di essere economici anche col legname e col carbone...

Non gettate via nessun pezzo di pane anche se non è più fresco. Non tagliate a bella posta più pane di quanto ne possiate mangiare. Pensate ai soldati in campo che spesso sarebbero felici se avessero il pane che voi disprezzate.

Fate risparmio anche delle patate. Esse devono essere cotte con la scorza e appena poi sbucciate. Gli avanzi della cucina non devono essere gettati via. I resti di carne, legumi e patate devono essere impiegati per il pollame; oppure dateli agli agricoltori che potranno ingrassare i maiali...

Sono insegnamenti utili, per sè medesimi, e che dovrebbero essere diffusi dappertutto, poichè tutto quello che si risparmia è guadagnato; ma voluti ora, in questi momenti, dal Governo, stanno a dinotare, con gli altri, numerosi indizi e coi prezzi attuali dei viveri la gravissima condizione che stiamo attraversando.

Le offese alla Maestà Sovrana e il carcere duro.

Zara, 23 gennaio 1915.

In questi ultimi giorni si ebbero ben cinque processi per offese alla Maestà Sovrana — il famoso «crimenlese» che Giuseppe Giusti mise in canzone; e furono distribuiti quarantaotto mesi di carcere duro.

Di questi, dodici, ne toccarono al frate grego orientale Macario Duhaic da Chistagne parroco a Tribanj di Obbrovazzo; dodici inaspriti con un digiuno al mese a Spiro Kolundzic di Bruska; sei pure inaspriti con un digiuno al mese, a Ive Kustera da Oltre; sei inaspriti col solito digiuno allo scalpellino Giuseppe Cuccagna triestino domiciliato a Zara; e dodici col digiuno al diciasettenne Giovanni Rolic da Smocovich.

Evviva dunque il crimenlese... e chi gli fa le spese! come diceva il poeta citato.

Cronaca Provinciale

Cenni sui lavori di rimboschimento eseguiti nell'anno 1914

I lavori di rimboschimento e sistemazione di frane e torrenti vennero continuati durante l'anno 1914 nei bacini del Torrente Degano nell'alto Torre ed in quello del Livenza.

I mezzi di cui dispone il Comitato forestale di Udine sono troppo esigui per poter con giusto criterio affrontare i non facili problemi della sistemazione dei torrenti e conseguente rinsaldamento delle zone franose e quello che ora si fa, serve soltanto a dimostrare che si possono ottenere risultati buoni anche con mezzi poco adeguati.

Il Ministero di Agricoltura, la Provincia e qualche comune interessato, riuniti in consorzio, hanno disponibile una somma di L. 45,000 ogni esercizio e con essa devesi provvedere a tutti i lavori che la regione montana richiede e che la protesa di taluni comuni esige.

In verità, chi conosce il bacino del Tagliamento, quello dei suoi affluenti, nonchè i bacini dei torrenti Torre, e del fiume Livenza non può a meno di ridere su una cifra come quella che trovasi a disposizione del Comitato forestale di Udine!

Leggi che riguardano le sistemazioni montane si sono fatte, ma, come al solito, restarono lettera morta e nessuno pensò ad applicarle, perchè anche quando si compilarono progetti in base a tali leggi o mancarono i fondi necessari per eseguirli o si trovò che il progetto doveva esser fatto in base ad una, piuttosto che all'altra legge di tal genere.

Frattanto il male si acuisce, il trasporto dei materiali al basso diventa sempre maggiore e le pendici monotone, non sostenute o non curate in tempo, franano costituendo un serio pericolo per gli abitati, per i coltivati e per le opere pubbliche.

Si aggiunga a tali guai la pretesa dei montanari per lo sfrenato pascolo delle cap[illegible] e l'accondiscendenza di talune [illegible]strazioni comunali, che in epoca di elezioni e senza alcun ritegno promettono la ripristinazione dei pascoli, pur sapendo in quale stato disastroso si trovino le valli montane.

Questo è il vero stato di cose, ed in epoca non lontana se ne vedranno i risultati.

Il torrente Muse o Moscarde, in quel di Paluzza, ha già dato i primi segnali del disordinato suo corso all'epoca della piena verificatasi nel decorso mese di maggio; il torrente Alba in territorio di Moggio minaccia le frazione di Riolada; il Rio Saustri di Sutrio, le frazioni di Priola e Nolaris; il Pontaiba, gli abitati di Treppo Carnico e Paluzza; il Vegliato di Gemona, l'abitato ed i coltivati di Ospedaletto, i Rivoli Bianchi di Tolmezzo, le strade ferrata e nazionale... e se ne potrebbe aggiungere a decine di casi uguali od anche peggiori.

Il Comitato forestale ha esposto al Governo e alla Provincia tale stato di cose ed ha potuto ottenere nei decorsi anni qualche sussidio straordinario che poi venne a cessare del tutto per mancanza di fondi.

Coi mezzi quindi che ha a sua disposizione, il Comitato ha provveduto alla sistemazione di alcuni torrenti della Valle Pesarina con una spesa di Lire 28.335.94; a piantagioni in zone nude del bacino del Torre con Lire 2240.68, in zone del Livenza con Lire 2588.50; e la rimanente somma riguarda lavori in corso di esecuzione, di cui sarà data relazione nell'esercizio finanziario in corso.

Il ministero di agricoltura, poi, con fondo speciale ha provveduto alla manutenzione di vivai sparsi nelle diverse vallate montane, con una spesa totale di L. 6891.69 sopra una superfice di ettari 4.50.73 che produssero 516.080 piantine di diverse essenze che servono per essere poste a dimora direttamente e per essere concesse ai privati che ne fecero domanda.

Come si vede, il Comitato forestale, coi mezzi di cui dispone ha fatto molto, ma non ha certo potuto dare quell'impulso ai lavori di rimboscamento che è reclamato dalle condizioni delle plaghe montane e dal disordinato corso dei torrenti, impulso che non si potrà mai effettuare con gli scarsi mezzi di cui oggi è provvisto.

In una delle ultime sedute del Consiglio Provinciale venne trattato il problema dei rimboschimenti e sistemazione montana e venne incaricata una speciale Commissione per lo studio dei bacini. Speriamo che ciò dia buoni risultati e non si limiti specialmente a studi che poi vengono gettati negli archivi, come in generale si suol fare; e perchè diano i «buoni risultati», è piena condizione che si provvedano i fondi necessari.

Soltanto allora si potranno compiere quei lavori che redimeranno le zone alpine e porteranno il benessere agli abitanti della montagna.

Per lo sviluppo della gelsicoltura

Il ministero d'agricoltura ha concesso anche quest'anno una somma di L. 4950 da distribuirsi in premi agli agricoltori della nostra provincia che avranno fatto impianto di gelsi.

La cospicua somma che verrà ripartita in quote di L. 100 per ciascuna delle sezioni di Cattedra Ambulante di agr. di Latisana, S. Vito e Udine e in quote di L. 650 per quelle di Cividale, Gemona e Spilimbergo, sta a provare in quale considerazione tenga il patrio governo la nostra provincia e quanto gli stia a cuore l'incremento della sua gelsicoltura.

Non conosciamo le disposizioni suggerite dal Ministero per la partecipazione ai premi; sappiamo solo che, dalle prescrizioni indicate dalle singole sezioni di Cattedra i premi verranno concessi agli impianti di gelsi specializzati.

Non sarà fuori luogo qualche osservazione al fine di permettere che le finalità del concorso sortiscano l'esito migliore. Ci sembra anzitutto che col limitare il concorso ai soli gelseti specializzati si venga a creare uno stato di preferenza ai grossi proprietari, a quelli che meno sentono il bisogno di aiuti pecuniari.

I gelseti in coltura specializzata, si riscontrano da noi solo nelle forti proprietà, dove il terreno per essere tenuto in economia non manca dei necessari concimi e lavori.

Nelle colonie o nelle piccole proprietà i gelseti specializzati non hanno risposto all'aspettazione.

In teoria tutto va bene e ogni conto torna, ma nella pratica vediamo che dopo fatto l'impianto, sia per la mancanza di concime, sia per insufficenza di lavoro, i gelseti si riducono a un gramignaio e le piante dopo 5 o 6 anni s'intisichiscono e diventono decrepite prima di essere adulte.

Nelle colonie lo stallatico è sempre troppo scarso per bastare alle usuali colture di granturco e di frumento ed è vano pretendere che gli agricoltori mettano il loro concime a profitto dei soli gelsi.

Si potranno eseguire le colture interfilari di granturco, di foraggi ecc., ma non si raggiunge per questo lo scopo. Tali colture sono sempre fatte di mala voglia, per la difficoltà dei lavori e anche perchè l'utile che da esse si può ritrarre è sempre di difficile realizzazione a causa o della troppa ombra che recano le fronde dei gelsi, o dall'asciutore che determinano nei periodi di siccità estiva.

In Friuli, per fortuna sono assai rare le grandi aziende agricole in economia, e la tecnica agraria delle colonie deve svolgersi in modo che l'utile del proprietario non faccia contrasto con quella del coltivatore. Il colono sostiene che i gelsi in coltura specializzata non gli convengono, e quando manca il convincimento dell'utile, non c'è verso che la coltura riesca.

Il gelso ha il suo posto nelle filate di campagna, e quanti non sono i campi privi degli alberi d'oro o che li hanno troppo vecchi o in disordine?

In quanti campi non si vedono ancora gli olmi, gli aceri, i pioppi, i ciglieggi a sostegno della vite?

Quanto meglio non sarebbe finirla con questi relitti di un'agricoltura da troppo tempo abbandonata?

Si coltivino i gelsi in bei filari nei campi e non si abbia paura di metter loro vicino le viti, quelle che non richiedono troppe cure per salvarle dalle malattie.

L'agricoltore per avere profitto della vite non potrà dimenticarsi anche del gelso che gli sta vicino ed entrambi potranno difendersi e prosperare.

Questa è la pratica che si esercita in quasi tutte le campagne del Friuli ed è perciò che voremmo che il concorso gelseti fosse non per l'esclusivo impianto di quelli specializzati, ma per ogni impianto anche pei filoni campereccì come quelli che sono più rispondenti alle nostre esigenze.

Sono i piccoli agricoltori che meritano in particolar modo aiuto ed è giusto che a questi venga concesso quanto lo stato mette a nostra disposizione.

Agricola

BARCIS

Funebri. — Dopo lunga e penosa malattia, è morto Giovanni Gasparini, fratello del perito Giuseppe. Laborioso, stimato, socievole, ebbe funebri solenni dai concittadini dolenti. Alla famiglia, al fratello, sentite condoglianze.

Neve. — Ne abbiamo circa 60 centimetri; e ne continua a cadere anche mentre vi scrivo!

NIMIS

Il pane a 70 cent. al chilo.

Quantunque l'Imp. R. Luogotenenza di Trieste abbia già da lungo tempo autorizzata la vendita del pane a 70 cent. il chilo; a Nimis, i fornai, considerato che questo è un alimento di prima necessità, che essi d'altronde erano ben forniti di frumento, si sacrificarono, per puro encomiabile spirito di altruismo, a venderlo fino a questi ultimi giorni ad un prezzo inferiore. Diamine! bisogna pure tener conto che le classi povere devono tutto comperare e che ora si trovano in condizioni poco liete! Perciò, i nostri fornai non approfittarono che in questi giorni della... autorizzazione data dall'I. R. Luogotenenza sopra citata...

Possiamo quindi sperare di non mangiare il pane K. (colle patate) se non fra una quindicina di giorni...

Fuori di celia, vi dico che qui si è trovato, e provato col pesarlo, che il pane bianco è venduto anche a 70 centesimi il chilogramma!

VIVARO

Ancora dei bastoni fra le ruote

Noi domandiamo al signor G. B., chi di noi presenta più sincerità, nell'adempiere un'opera di soccorso ordinata dall'assemblea dell'Operaia all'unanimità. Ben meschino fu il pretesto che loro accennarono alla mancanza della Presidenza; posto che fu corrito da un membro del Consiglio delegato dall'assemblea dei soci. O veramente si credevano quei signori i padroni del sodalizio? raccomandiamo a loro più sincerità; le bugie di solito ha le gambe corte.

In quanto a non esserci a Vivaro la fame, in generale vi saranno delle famiglie che ancora proprio non la patiscono. Ma noi preposti della commissione, abbiamo la prova ed i fatti nelle mani, che diverse famiglie dei soci già sentivano la miseria e la fame alle porte delle loro case.

Quanto al «colpo di testa» cui accenna lo scrivente, lo si rimanda a lui. Perchè l'iniziativa sorta in seno al consiglio, non fu improvvisa. Il consiglio stesso, nella sua convocazione approvò ad unanimità questa iniziativa; e così pure fu accolta ed approvata nella riunione dei soci; crediamo dunque sia da escludere il colpo di testa sopra accennato.

Il sig. G. B. avrà sognato nel dire, che aveva proposto anni or sono al Consiglio la iniziativa di un forno Sociale; questo non è vero, e lo possono attestare alcuni membri del Consiglio che fanno parte tutt'ora della amministrazione della Società.

L'abbellirsi con la penna è cosa facile; il dare la prova è più difficile.

Credevano veramente quei signori, col fermare il capitale da noi richiesto, di risolvere più facilmente la questione del grano e della fame?

Fortunatamente ora è già tutto pronto; i bastoni posti fra le ruote, la Società ed il Consiglio direttivo hanno saputo levarli; e così noi raccomandiamo assai meno superstizioni per la testa, e odi personali, ma più concordanza.

Casaratto Enrico, Tommasini Luigi, R. C.

ZOPPOLA

I disoccupati in municipio

B. O. Stamane, verso le ore 9, una folla di disoccupati (quasi tutti delle frazioni di Cusano, Poincicco e Policretta) entrarono in municipio allo scopo di reclamare pane o lavoro. Alcuni dei più focosi alzarono la voce protestando contro l'autorità comunale che ancora non ha provveduto sufficentemente per dar lavoro a questa gran massa di operai, che per la loro condizione di emigranti, si trovano ora in tristi condizioni finanziarie.

Vista l'eccitazione degli animi, furono chiamati d'urgenza i carabinieri di Pordenone, i quali prontamente intervennero in numero di quattro militi. Questi insieme alle guardie comunali persuasero i dimostranti ad abbandonare gli Uffici Municipali, consigliandogli a far valere i propri desiderata col mezzo di una commissione nominata fra di loro e da mandare presso la Giunta Municipale che doveva tenere seduta nel pomeriggio di oggi.

A domani maggiori e particolareggiate notizie sull'esito della dimostrazione e dei provvedimenti presi dal Comune. Esprimo intanto voti che la Amministrazione comunale sappia ben provvedere al caso; e voti più fervidi ancora affinchè i disoccupati sappiano far buon uso del pane che loro sarà concesso e abbandonino il brutto vizio del bere, che spesso è il massimo fattore della loro triste condizione finanziaria. Almeno in anni eccezionali come questo si adottino sistemi di vita parsimoniosa.

SPILIMBERGO

La bibblioteca popolare. — La bibblioteca è costituita da poco tempo in una sala dell'albergo Michielini è aperta al pubblico nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 20 alle 22 e nella domenica dalle 10, alle 12.

Furto. Nella notte del 24 corr. venne commesso un furto in danno dell'esercente Cozzi Luigi fu Giovanni di anni 67, in Paludea.

Ignoti, scavalcato un muro alto due metri, penetrarono nel negozio del Cozzi e vi rubarono 50 kg. di farina di frumento, 100 kg. di granoturco e 50 kg di crusca di frumento.

Il furto è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

PALMANOVA

Generi alimentari che varcano il confine 26. — Nella giornata di ieri l'altro ben 80 vagoni di pasta alimentare di prima e seconda qualità provenienti della linea di Milano, oltre passarono il confine diretti per la linea di S. Giorgio di Nog. in Austria.

CODROIPO

Sussidio di 300 lire alla Cucina Popolare.

26. (B.). — L'on. di Caporiacco ha scritto a seguente lettera al

Signor Roberto Lotti
Presidente della Cucina Popolare di Codroipo,

Mi pregio rimetterle due lettere di S. E. Celesia, dalle quali risulta che il Ministero dell'Interno ha concesso alla Cucina Popolare di Codroipo il sussidio di L. 300.

Lieto di darle tale notizia ed esprimendole il mio plauso per la benefica istituzione coi Ella presiede, mi segno con distinti saluti
Dev.

Firmato: *Gino di Caporiacco.*

Udine, 25 - 1 - 15.

Suicida a 70 anni! — Certa Luigia Da Paoli fu Giacomo, di Flumignano, era da più anni inferma per malattia. E ieri la disgraziata pensò di abbreviare le sue sofferenze, appiccandosi.

Si frattura una gamba. — Rosa Balduzzi di Iutizzo, scendendo al lavatoio, sdrucciolò e cadde fratturandosi una gamba. Dal dott. Bertuzzi fu giudicata guaribile in un mese.

Un'asino impaurito per l'improvviso sbucare d'un cane sulla strada di S. Vito, si diede ad una corsa pazza capovolgendo la carrettella e travolgendo nella caduta pure il guidatore, certo Leonardo Colautti, nonzolo della nostra Chiesa parrochiale.

Nella caduta il povero vegliardo riportò contusioni varie, guaribili in 15 giorni.

Un'altro asino guidato da certo Luigi Fabbro di S. Martino di Rivolto nella località Blasiso, impaurito dal sopraggiungere di un automobile precipitò nel fosso trascinandosi seco la carrettella e il guidatore il quale riportò la slogatura della spalla sinistra. Fu curato dal dott. Tilling.

Elargizioni. — Il co. Lodovico Leonardo Manin ha elargito L. 50 alla nostra Società Operaia quale suo contributo di soco a tutto l'anno corrente.

* * *

L. 7.40 vennero depositate nel nostro ufficio municipale dal Comit. del ballo pubblico tenutosi domenica scorsa nel teatro Lazzarini. Tale importo corrisponde all'utile netto ricavato dalla vendita dei biglietti d'ingresso è assegnato ai danneggiati del terremoto.

Nelle domeniche venture vigerà la stessa tassa all'ingresso del teatro, per lo stesso fine benefico.

TOLMEZZO

Rinviata alle Assise e scarcerata. — La sezione d'accusa ha rinviato alle assise quella tal Primus Lucia ved. Marini per rispondere dell'omicidio della figlia Maria, perpetrato nel luglio scorso nel bosco di Lorenzaso.

La frana di Lorenzaso. — Vi ho già annunciato della nuova frana che minaccia la campagna di Lorenzaso. Il franamento è continuato l'altro giorno per altri 300 metri di discesa ostruendo completamente il Rio dell'acqua Pudia, parte del Domesteana e travolgendo seco diverse praterie. La frana comprende ora oltre un chilometro di lunghezza con una profondità di circa 60 metri. L'abitato come vi ho detto non è minacciato ma i danni ammontano ad oltre 20 mila lire. Venne informato l'on. Gortani.

CIVIDALE

Per soccorrere i danneggiati del terremoto. — La presidenza della Società operaia si fece promotrice di una sottoscrizione a beneficio dei colpiti recentemente dal terremoto, Diverse oblazioni furono di già sottoscritte.

Sulla chiusura degli esercizi. — La protrazione degli orari, sulla chiusura degli esercizi pubblici resterà in vigore soltanto nella stagione del carnovale.

CAVASSO NUOVO

Recita per i danneggiati del terremoto. — Riuscitissima la recita per i danneggiati del terremoto. I nostri dilettanti filodrammatici non smentirono le loro brillanti qualità artistiche. Le gentili signorine Menegazzi Marcella, Businelli Vittoria, Laura e Maria Venier, Ardit Elena e Pontello Angelina ed il distinto giovane signor Gianni Merlo col loro brio e la naturalezza incatenarono gli uditori nella vasta sala, troppo augusta, per l'occasione. Non con incertezza, non una minima deficenza nella dizione. Scroscianti e ripetuti gli applausi coronarono i loro sforzi. Una lode distinta, incondizionata va data all'ottimo concerto spilimberghese, G. Verdi, diretto dal sig. Minutti De Rosa. Molti pezzi furono bissati e ciò in merito dell'ottima esecuzione e dell'abile e sicura direzione del giovane e modesto maestro. Ancora un po' di affiatamento e il Circolo G. Verdi potrà offrontare, sicuro degli allori, le criti che d'un pubblico più esigente e strapparne le lodi e la stima. L'incasso oltrepassa le 170.

Nuova rivendita di privative. — Mercè il vivo interessamento dell'on. Marco Ciriani deputato del Collegio, il signor [illegible] Enrico ottenne la nuova rivendita di privative nel suo ridente e simpatico borgo di Ronchis. All'amico Enrico congratulazioni e all'on. Marco Ciriani la stima e l'affetto dei comunisti beneficati.

GEMONA

Nuovi ufficiali. — I signori Ugo nob. Montini Zimolo e Giuseppe Stroili nostri concittadini, hanno sostenuto, con brillantissimo esito, gli esami di sottotenente di Cavalleria. Congratulazioni.

In Pretura.

Troppa grazia..... — Di Giusto Grazia, di Buia, nel settembre 1914, venuta a parole con la compaesana Maria Comoretto, l'ha percossa con uno schiaffo. Per calmarle il dolore, l'ha poi rinfrescata gettandole addosso un secchio d'acqua. Fu condannata a L. 41 di multa, con la legge Ronchetti.

Troppo lunga. — Tomat Antonio di Venzone ha offeso il conterraneo Francesco Fadi con frasi poco parlamentari. Il Pretore gli ha frenato la lingua con L. 50 di multa e il solito beneficio del perdono.

Fa uso del temperino. — Fornasier Gino di Buia, per questioni acute con Pauluzzi Pietro, si è sfogato ferendolo con un temperino. Fu condannato a giorni 29 di reclusione, beneficati dalla legge Ronchetti.

L'amico dell'arma. — Rossi Martino di anni 24, di Gemona, ha già riportato condanna per abusivo porto d'arma. Oggi a dovuto rispondere di reato di porto di rivoltella senza licenza; e fu condannato a 10 giorni di arresto ed a L. 112.50 di ammenda.

Orefice modello. — Rodondi Antonio di Agugliaro (Vicenza) è in arresto per oltraggio ai Carabinieri e per inosservanza di pena. Oggi, per la tredicesima volta, è comparso avanti la giustizia; ed ebbe la soddisfazione di aggiungere alle dodici precedenti una nuova condanna. Quest'ultima è di due mesi e 5 giorni di reclusione e di lire 100 di multa.

Morte di una puerpera e voci a cui diede origine. — 26. Corre voce che la decorsa notte sia morta, in località Drendesima di questo comune certa Maria Missoni d'anni 38, in seguito a un difficile parto; e si soggiunge che la morte sia avvenuta per tardata e quindi mancata assistenza. In seguito a queste voci, l'autorità sta facendo le sue ricerche. Per il momento, lasciamo dunque ad essa l'investigare.

Bicicletta sezionata. — Iersera certo Eugenio Cragnolini di qui, essendo entrato nell'osteria di Campo Lessi, lasciò la bicicletta fuori dell'esercizio, incustodita. Nell'uscire per riprenderla, non la trovò più. Oggi, la rinvenne in campagna, a circa un chilometro dal sito ove l'aveva lasciata, ma in uno stato miserabile. Mancava della ruota posteriore, delle gomme, di quella anteriore e del bollo!

Buona usanza. — Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: In morte di Leonarduzzi Lorenzo: Stefanutti Antonio fu Giacomo L. 0.50, Salvadori Apollinare L. 1, Albini nob. Lorenzo di Cividale L. 10. In morte di Aurelia Bianchi Coletti: Antonelli Attilio S. 1.50.

Un'appello della Società Op. — La Società di Mutuo Soccorso di Gemona fra gli operai ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini

Il Consiglio di questa Società, nella sua seduta del 23 corrente, vivamente commosso per l'immane disastro che nuovamente ha recato lutti e danni irreparabili nelle Provincie Abruzzesi, ha deliberato di elargire a favore dei danneggiati la somma di lire 100 e di aprire una pubblica sottoscrizione.

La grave sciagura che voi pure ha commossi, troverà larga eco nel vostro cuore generoso, e questa Società non chiederà indarno il vostro obolo, il quale concorrerà con quello delle altre Città a lenire almeno in parte ai gravissimi danni incombenti su le disgraziate popolazioni.

La Direzione

Le offerte si ricevono presso i principali Negozi ed esercizi della Città.

OSOPPO

Figlio brutale. Francesco Venchiarutti di Domenico, d'anni 24, di qui, è stato oggi arrestato e tradotto alle carceri di Gemona perchè ebbe a minacciare di morte i genitori e la sorella, puntando contro di essi una rivoltella. Motivo della minaccia, il rifiuto da parte dei minacciati di fornirgli danari.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Conferenze agrarie — Il Titolare di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura Dottor Dorta, che già seppe qui, sebbene da poco tra noi, cattivarsi tante simpatie, in questi giorni dà una serie di conferenze agrarie nei paesi circonvicini.

Ieri lunedì, fu nella vicina Liguguana; oggi fu a Gleris; giovedì si porterà fino a Savorgnano; sabato a Prodolone; domenica alle ore 11 a San Giovanni e alle 14 dello stesso giorno a Casarsa, per tenere ovunque interessanti conferenze di agraria.

Tratterà in particolare sulla sistemazione dei terreni.

RIVOLTO

Stato Civile. — Durante l'anno 1914 si ebbe il seguente movimento nella popolazione del nostro comune:

Nati vivi: maschi N. 66, femmine N. 87; Totale N. 153.

Nati morti: maschi N. 2, femmine N. 1; Totale N. 3.

Morti: Maschi N. 24, femmine N. 31; Totale N. 55.

Matrimoni: celebrati N. 29.

Popolazione: al 31 dicembre 1914 N. 4300; al 1 gennaio corrente N. 4403 abitanti.

RESIUTTA

E' precipitata una valanga. — 26. Nel pomeriggio di ieri, nella valle Raccolana è caduta una valanga tra il Piano della Sega e Nevea. La valanga, che si giudica lunga 500 metri, precipitò all'improvviso, dopo che era passata una piccola colonna di rifornimento.

La valanga si abbattè all'estremità della frazione degli Stretti, coprendo l'ultima casa in cui si trovavano cinque ragazzi, figli del portatore delle provviste. Coi ragazzi era un cane. Furono tutti salvati dopo faticoso lavoro dei militari accorsi.

SACILE

Per i colpiti dal terremoto. — 26. Gli alunni ed alunne delle nostre scuole normali hanno deliberato di prendere la generosa iniziativa di costituirsi in comitato di beneficenza per raccogliere soccorsi pro danneggiati dal terremoto.

Dell'uopo hanno indirizzato alla cittadinanza il seguente, nobile appello:

« Cittadini,

Colpiti da un immane improvviso disastro che tante vittime mietè nella bella terra di Abruzzo e seminò la desolazione e la morte in tante fertili plaghe, prima tranquille e intente alle opere feconde della pace, i nostri fratelli rimasero fra le desolate macerie delle loro case, privi di letto, di pane, di indumenti.

Ai superstiti dell'orrenda sventura, pei quali la vita è forse più triste della morte, il soccorso nostro è alto dovere di carità, è atto di fede nell'unità inscindibile della patria, resa più santa dal dolore.

Noi quindi pensammo di porgere il nostro aiuto modesto a tanti miseri, offrendo ai poveri corpi tormentati dal freddo, vesti e indumenti che valgano ad attenuare in parte, il loro strazio. A tutti gli animi buoni e gentili di questa generosa Sacile ci rivolgiamo perciò fidenti, e sicuri che al nostro caldo appello essi risponderanno con slancio d'amore fraterno e ci aiuteranno nell'opera di carità che ci proponiamo, offrendoci vesti, stoffe, coperte, siano pure usate, mentre noi e le nostre buone alunne ci studieremo, con paziente e amorosa cura, di fare in modo che quanto sarà raccolto, venga adattato, o rammendato e reso utile agli infelici la cui sventura noi ci proponiamo di alleviare ».

Ancora non è stabilito il giorno in cui il comitato studentesco farà la passeggiata per raccogliere le offerte della cittadinanza che, come sempre, saprà mostrarsi generosa.

Per iniziativa di un comitato composto di studenti e militari si sta organizzando uno spettacolo pro superstiti del terremoto.

PONTEBBA

Una mozione. — 25. Ieri nel pomeriggio, nel Consiglio, convocatosi d'urgenza, in sede di bilancio, un consigliere fece una mozione, accolta ad unanimità, e compendiata nel seguente ordine del giorno.

« L'Amministrazione deve vigilare di sommo grado affinchè i generi di prima necessità non subiscano artificiali e disonesti rialzi. E qualora ciò riuscisse, provvederà con tutti i mezzi di cui può disporre, a che sia stabilito un equilibrio ».

PASIANO DI PORDENONE

Il furto d'una cavalla.

27. (*Per telefono*). Stanotte in ora imprecisata dalla stalla di proprietà del sig. Brovedal Adriano, sito a Cornizai, venne rubato una bella cavalla con charet del valore di L. 500 circa. L'autorità indaga.

PORDENONE

Per i colpiti dal terremoto — Un apposito comitato sorto in seno alla cittadinanza ha diramato il seguente appello:

« Cittadini!

Un altro inenarrabile cataclisma ha seminato morti, miserie rovine in due ridentissime regioni d'Italia.

Il grido straziante di raccapriccio, la voce dolorante di miseria che si leva dalla contrade spaventosa di Avezzano e di Sora e dagli altri paesi flagellati e sconvolti dal terremoto recente non può non trovare una commossa rispondenza di conforto e di generosità nella cittadinanza di Pordenone.

Esterrefatti dalla nefanda tregenda della morte, i nostri fratelli superstiti languono privi di casa, di vesti e di pane sotto l'inclemenza della stagione.

Cittadini, mentre tutti, dalla Reggia all'infimo casolare, compiono una nobile gara di generosità e solidarietà umana affrettiamoci al soccorso se vogliamo che più sentito sia il conforto e maggiore il beneficio!

Il Comitato costituitosi appositamente fa assegnamento sui sentimenti di bontà dell'intera cittadinanza ed interessa in modo speciale le gentili signore a farsi emule benditrici di un'altra opera di carità sollecitando e inviando oblazioni.

I singoli membri del Comitato si incaricano di raccogliere offerte mediante schede di sottoscrizione.»

Per i nostri soldati — Le nostre signore hanno risposto con slancio ammirevole, al patriottico appello loro rivolto dalle signore contessa Maria Rovasenda, Vacca Maggiolini, Dirce Cossetti e signorina Civran, onde provvedere i nostri soldati di indumenti da coprirsi durante l'inverno.

Infatti fra calze, maglie, guanti, berrette, ginocchiere, pettorine, sciarpe, copriorecchie ecc. sono stati già recapitati alla contessa di Rovasenda circa un migliaio di capi.

Li fornirono le signore: contessa Mari Rovasenda, Vacca Meggio ini, Dirce e Clementina Cossetti, signorina Doria e Lidia Civran e signora Carpe Civran, sig. Soda Pauly, Orsatti Marcolini Amelia, Amelia Galvani, Rosa, Bernar, signore Gilda Gazzi, Antonietta Zannini, Elisa Zannini Pumpel, Amelia Massari, Sartori contessa Ragogna, sig.ne Ida Terrazzani, Maria Magliaretta, Antonietta Daris, Rachele Sartor, sig. Luigia Barzan, Diatto, Poi Earl chetta, Lavinia Marcione, contessa Lina Porcia, Meregalli, Marchesa Gherardini, contessa Zoppola di Zoppola, Belgrado Roviglio, Giannina Civran Bombarda, contessa Lucia e Silvia Porcia, Fenis e famiglia co. Porcia, signorine Mari De Santi e suoi lavoranti, Etro Livia, signorina Bula, sig.e Ida Ellero Ruini, Carolina Ellero Colle, signorine Emma e Maria, Luisa Beltrame, Lina e Lucia Coronner, sig. Luisa Qualia Klapach, Tamai Del Negro, signorina Adriana e Maria Sellenati, Gina Mandreidini d'Agostino e figlia signorina Gina Mandreidini, Gardazzo Peratto, Barisone Bernocchi, Paolina Menighetti, Carmelese Luigia, Maria Novello, contessa Querini, Giuseppina Carretta, sig.na Rosati, sig.e Elisa Saisilli, Marghita Del Re, Teresa Saisilli, Menica Be, rutti, contessa Lina di Montereale, Gutman Marsure, Amelia Salice, Vianello, Luigia Casetta, Elisa Guarnieri, Pievatolo, sig.ne Tio, sorelle Mariuz, sorelle Marino, Valdevis, Felicita Poi, Giovanni Castellotto, Anna Beltrame, sorelle Saisille, sig.e Paolina Polotti Cion, Silvia Lizier, sig.ne Maria, Ida, Mariozzi, Lina Barzan, Elisa Fantini, Maria Tomasetti, Luigia Speranza, Angelina Marino, contessa A. Cattaneo Chiese, contessa Irene Cattaneo Zecchini, sorelle Polanzoni, Carlotta Chizzola Cimpello, Emma Rosso id., Donna Campellesi, Bibotta Lina, Ida Mazzoli Taich, Paccontin Santin, Rina Toffolo, Tonini Maria, Strada Evelina.

Allo stesso scopo hanno inviato offerte in denaro parecchie istituzioni private.

I prezzi aumentano. — In seguito al ricorso presentato dai prestinai della città la Commissione d'Annona, riunitasi ieri, ha deliberato di elevare il prezzo del pane bianco da L. 0.55 a L. 0.56 e la farina di frumento da L. 0.50 a L. 0.52 al kg.

Arrestato. — Stanotte al largo S. Giovanni, per futili motivi vennero alle mani tra loro Ravalli Achille di Bagnacavallo (Romagna) e Giuseppe Turchet.

Accorso il capo Vigili sig. Boschi con tre militi e il delegato dott. Zinno, questi procedette all'arresto del Ravalli che nel frattempo s'era rifugiato nella trattoria Darba e che, a quanto pare, avrebbe minacciato il Turchet con uno stile.

Contabile

provetto, serie referenze, offresi. Gentili offerte presso l'Agenzia A Manzoni.

....tamente in tutta la Germania in proporzione della popolazione. Tale provvedimento rimarrà in vigore sino alla prossima raccolta dei cereali. Le provviste di frumento basteranno ai bisogni della popolazione.

I comuni aventi più che cinquemila abitanti sono obbligati a fornirsi di provviste di carne sufficienti al nutrimento del popolo, e procurare locali adatti per riporvi le carni salate in conserva.

Il ministero prussiano pubblica un manifesto in cui dice che tali misure sono necessarie, e dichiara:

— Le misure prese ci danno la sicurezza assoluta che il piano dei nostri nemici di prenderci per fame fallirà completamente.

« Esse misure ci garantiscono un sufficiente nutrimento fino alla nuova raccolta e contribuiscono a rendere il nostro paese invincibile anche nella lotta economica ».

Le disposizioni prese dal governo germanico erano state reclamate ad alta voce da tutta la stampa tedesca e incontrano la soddisfazione e l'approvazione di tutta la popolazione.

(Un comunicato della Stefani dice press'a poco le stesse cose).

Inglesi, francesi, tedeschi annunciano un importante successo a La Bassèe

Lotta vivissima intorno alla Bassèe. Francesi e tedeschi annunciano... il successo.

Il comunicato francese dello ore 15, fra gli altri successi annuncia che sul fronte dell'Jser le truppe belghe hanno progredito nella regione di Perusa. Ad est di Jprea ci fu un forte attacco tedesco, ma venne dai francesi respinto. Un battaglione nemico rimase annientato, e lasciò sul campo più di 500 morti.

Presso la Bassèe, il nemico ha fatto contro le linee inglesi cinque attacchi. Dopo aver leggermente progredito i tedeschi sono stati respinti con gravi perdite: a proposito di questo attacco, il comunicato germanico dice:

« Dai due lati del Canale la Bassèe le nostre truppe attaccarono le posizioni inglesi, mentre che un attacco al nord del canale tra Givenchy e il canale stesso, non riuscì alla conquista della posizione inglese, causa un forte appoggio di fianco. Al contrario l'attacco dei badesi a sud del canale ottenne un completo successo. Ivi le posizioni inglesi vennero prese d'assalto. Su un fronte di millecento metri si conquistarono due forti punti di appoggio. Tre ufficiali e centodieci uomini furono fatti prigionieri, un cannone e tre mitragliatrici furono prese agli inglesi, che tentarono invano di riconquistare le loro posizioni e vennero respinti con gravi perdite.

« Le nostre perdite furono relativamente leggere ».

L'ultimo comunicato

La vittoria è rimasta agli inglesi

PARIGI 27 ore 2 (urgente)

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Le truppe brittanniche respinsero un nuovo attacco la notte scorsa a Givenchy e La Bassèe.

Esse finirono per rioccupare con un contrattacco le loro posizioni che giorni prima avevano perduto.

Il combattimento fu assai vivo sulla strada di Betum a Labasse.

I tedeschi lasciarono trecento morti.

Iersera in seguito al violento attacco, già segnalato, il nemico potè penetrare nelle trincee tra Heurtebise e il bosco di Foulon a oves di Bronne dopo aver gettato scompiglio per mezzo di torpediniere. Noi contrattacchiamo, secondo le ultime notizie, parte del terreno perduto (bosco di Foulon) fu già riconquistato. Nelle Argonne le nostre truppe pronunziarono due attacchi verso Daint Hubert e Fontaine Madame. Esse riuscirono a prendere piede nelle trincee precedentemente perdute e distrussero parecchie gallerie sotterranee tedesche.

Ad un contrattacco il nemico fu respinto nella notte dal 25 al 26. Calma in Alzazia e nei Vosgi Niente di importante, sul resto del fronte. (Stef.)

Una conferma inglese.

LONDRA, 27 (Ufficiale). Sui combattimenti del 25, si hanno questi particolari: Nelle vicinanze di La Bassee i tedeschi orerarono contro la prima divisione inglese parecchi violenti attacchi che furono respinti con perdite considerevoli. In un solo punto, sulla strada di La Bassee, i tedeschi ebbero trecento morti e 55 prigionieri, tra cui due ufficiali. Anche l'attacco tedesco contro le linee francesi davanti a Ypres fu respinto con grosse perdite.

Si conferma che gli inglesi non perdettero navi.

LONDRA, 27. (Ufficiale). Tutte le navi da guerra britanniche che parteciparono al combattimento di domenica scorsa, rientrarono. L'incrociato e «Lion» e la controtorpediniera Meteor riportarono avarie rapidamente riparabili. Le perdite britanniche sono: morti, 29 feriti. (Stef.)

Altri 200 superstiti salvati.

LONDRA, 27 ore 1.30. Circa duecento superstiti dell'incrociatore Blücher, sono stati sbarcati a Neumbray da navi da guerra inglesi. Furono fatti trasportare a Edimburgo. La maggior parte di questi prigionieri aveva un aspetto miserevole. (Stef)

Un grave scandalo in Francia sulle forniture militari

PARIGI 27 ore 2. — Il giornale LA CROIX scrive: Si procedette all'arresto di un tesoriere pagatore dell'esercito e di una signora assai ricca abitante in Piazza Vendome a Parigi sotto l'accusa di furto nelle forniture militari. Questo funzionario che è assai elevato occupa una posizione importante presso un ex ministro. Secondo ulteriori notizie il pagatore generale di cui un giornale della sera ha segnalato l'arresto sotto accusa di furto nelle forniture militari sarebbe Desclaus che occupava circa un anno fa presso un membro del precedente ministero il posto di capo gabinetto. Il secondo arresto riguarderebbe una amante di Desclaus. I due arresti furono operati dalla polizia militare e le autorità militari sono incaricate del processo. (Stef)

La guerra nell'Est

Il consueto bollettino tedesco, nella battaglia in Polonia, dice che i russi attaccarono a nord-est di Gemfimen senza successo; sul resto del fronte della Prussia Orientale continuarono a svolgersi violenti combattimenti di artiglieria.

I combattimenti di artiglieria continuarono da ieri dai due lati della Vistola con maggiore intensità negli ultimi giorni, dice lo stato maggiore austriaco.

La nostra grossa artiglieria all'ovest di Tarnow opera con successo. Un parco di vetture degli avversari venne disperso; parecchie compagnie nemiche presso Globice a sud-ovest di Tarnow furono sbaragliate. Il fuoco dell'artiglieria durò contro un gruppo di case a sud della Nida tutta la notte sino al mattino e fu ripreso all'alba colla maggiore intensità.

« Nei Carpazi anche ieri si cambiò nelle vallate dell'Alto Ung Latorozza e Nagy. L'avversario dovette sgombrare alcune alture importanti, dopo vani e reiterati contrattacchi, che gli costarono gravi sacrifici.

Manca il consueto bollettino russo.

La battaglia nei Carpazi.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 27. — I giornali hanno da Pietrogrado: Mentre gli scontri nella regione ormai nota sotto il nome di Mlava si prolungano con una apparente monotonia, una eccezionale attività viene segnalata da parte delle truppe austriache nei Carpazi e nella Bucovina.

Si tratta di due azioni separate che si manifestano nei due differenti settori, sui ambedue i fronti; ma c'è motivo di credere che le due azioni si spingono evidentemente per un unico scopo.

Dopo l'ultimo contrattacco Russo nei Carpazi, l'esercito russo che si era disteso su fronte pronunciandosi ancora verso la Bucovina, sembrò minacciare la Transilvania. L'offensiva austriaca allora si delineò maggiormente nei Carpazi e nelle provincie che si incuneano tra la Bucovina e la Transilvania. Da qualche giorno si parla di grossi concentramenti di truppe austriache nei Carpazi. Evidentemente le truppe qui destinate a contrapporsi ai Russi ammontano a 400.000 uomini formati dai due eserciti austriaci e tedesco. E' difficile dire quello che i Russi faranno di fronte a questa nuova manifestazione di attività da parte degli alleati.

Essi hanno in loro favore due buonissime strade ferrate, sulle quali possono compiere grandi movimenti di truppe. Non dovrebbe dunque tardare qualche importante se non decisivo fatto d'arme.

Uno Zeppelin bombarda Libau ma viene distrutto.

PIETROGRADO, 27 ore 1. Un comunicato dello stato maggiore della marina dice:

Ieri lunedì alle ore otto di mattina apparve su Libau uno zeppelin che gettò nove bombe. Ma i proiettili non colpirono la città. Lo Zeppelin dopo essere stato fatto segno di bombardamento da parte delle nostre artiglierie discesesulle acque presso la costa. Esso venne distrutto dai batelli inviati da noi e l'equipaggio fatto prigioniero. (Stef.)

I provvedimenti del governo per evitare la carestia in Germania.

(*NOSTRO TELEGRAMMA*)

BERLINO 27 — Secondo l'ultima deliberazione presa dal consiglio federale, si è stabilito che il Governo assuma il monopolio dei cereali il primo febbraio.

In tal epoca avverrà il sequestro nello imperio delle provviste di frumento, segale, avena, orzo, che saranno poi distribuite...

Le glorie dell'Italia nel campo artistico.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 27. — Il « Corriere della Sera » riceve da Nuova York notizia del grande successo ottenuto dalla nuova opera del maestro Giordano. La nuova opera, Madame Saint Gêne, fu dato al Metropolitan di Nuova York dinanzi ad un pubblico magnifico che ha gustato con più grande piacere la nuova produzione.

In complesso, si registrano 44 chiamate, delle quali 16 dopo il secondo atto che ha dato luogo ad una grande esplosione di entusiasmo. Si ebbero inoltre 12 chiamate dopo il primo atto, 8 dopo il terzo, otto dopo il quarto. L'esecuzione fu ammirabile. Bellissima la messa in scena. Successo completo sotto ogni rapporto. Giova ricordare che le scene sono opera di due cittadini milanesi: Caramba e Provenzali.

La missione di von Bülow sarebbe fallita?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 27. Il « Popolo d'Italia » riceve da Roma: Nelle sfere dove si è bene informati si afferma che nei primi giorni del prossimo febbraio l'ambasciatore di Germania a Roma von Bülow si recherà a Berlino per rendere conto dei risultati circa la sua missione presso il governo italiano. Vi è chi crede che, non essendo egli riuscito, nonostante la sua buona volontà, ad assicurare al suo paese la neutralità d'Italia fino alla fine della guerra, come in Germania si sperava, egli si rechi a Berlino a domandare nuovi consigli e nuovi concerti all'imperatore, il quale pur di tutto ciò che vuole, anche comperare l'Italia pagandola con la pelle dell'orso, (come dice il « Popolo d'Italia ») che in questo caso sarebbe la sua alleata l'Austria.

In breve

— Lo stato maggiore tedesco con comunicati di genere polemico cerca d'attenuare la sconfitta navale germanica infittagli nel mare del Nord dalla flotta inglese alla quale esso attribuisce la perdita di un incrociatore corazzato e di due cacciatorpediniere, confermando nei riguardi della propria flotta la sola perdita dell'incrociatore Blücher.

— La nave mercantile inglese armata W.knov mancante da parecchi giorni, si considera perduta essendo evidentemente stata colata a picco o dalla tempesta o da qualche mina tedesca.

— I russi, a proposito della loro offensiva sul Cisrok, affermano ch'essa continua malgrado la resistenza ostinata dei turchi. Si annunciano combattimenti isolati nella regione di Olty.

— Secondo un comunicato turco in data d'ieri le operazioni turche nel Caucaso subirono un arresto causa le intemperie.

— L'Arciduca d'Austria Carlo Francesco Giuseppe erede del trono, è ritornato ieri sera dal quartier generale tedesco, a Vienna ed ha conferito con l'Imperatore.

— Secondo il *Giornale d'Italia* prossimamente verrà installato a Valona un ufficio doganale italiano Saranno pure istituite le agenzie delle Banche italiane.

— Il Re visitò ieri a Roma i feriti del terremoto ricoverati all'Ospedale dei tramvieri in via Spezia. Poscia si recò all'Ospizio Umberto Primo in via S. Stefano Rotondo.

I principi reali si sono recati a visitare l'Ospedaletto per i bambini dei paesi terremotati, istituito al Quirinale dalla Regina Elena.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Oggi spettacolo teatrale attraentissimo con uno straordinario programma cinematografico: « La villa misteriosa » capolavoro della Venezia Film — Emozionante dramma in quattro parti. — Ricostruzione di una avventura del celebre detective Stuart.

Oltre a tutti gli ottimi numeri di varietà che tanto successo ottennero queste sere avremo oggi il debutto della piccola Mafalda canzonettista eccentrica che non conta più di nove anni. Il comico Ferruttini fu anche ieri sera applauditissimo per le sue originali macchiette che tanto fanno divertire il pubblico.

Cronaca Cittadina

Udine e il Friuli per i danneggiati dal terremoto

Sottoscrizione iniziata dalla « Patria »

Somma precedente	L. 275 67
Dagli alunni delle Scuole elementari di Tolmezzo	» 50 93

L'offerta è accompagnata dal seguente biglietto:

I figlioli di Tolmezzo, alunni delle scuole elementari di questo Capoluogo, offrono il loro modesto obolo ai fratelli disgraziati, vittime del terremoto.

Sardo Marchetti direttore

Totale L. 326.60

Notizie del sergente Galluzzo.

Il presidente della Società Musicale Italiana di Saint-Etienne (rue Valbenoite, 24) ci scrive in data del 23 gennaio:

Mi permetta a nome di tutta la colonia Italiana di St-Etienne, d'informarla che il sergente Galluzzo della legione Garibaldina è trattato da tutti gl'italiani di qui colla massima benevolenza. Egli è in via di guarigione, oramai.

Domenica scorsa assisteva in prima fila alla commovente e solenne commemorazione che la mia colonia dava alla memoria di Bruno e Costante Garibaldi e dei volontari italiani, morti al campo d'onore per il nobile ideale latino. Con vari ufficiali garibaldini e con altri suoi compagni feriti, il valoroso sergente Galluzzo fu fatto segno all'ammirazione generale.

Noi siamo felici di averlo qui e sovente egli viene al nostro Circolo italiano, dove è trattato con fraterni riguardi.

Le mando collo stesso corriere i giornali quotidiani di St-Etienne che fanno il resoconto della nostra cerimonia del 17 sorrente.

(Di essa narrammo, pubblicando il telegramma della Stefani).

Colla più perfetta ecc.

M. Rayneri.

Presidente Colonia e Musica Italiana di St-Etienne.

Di un carro ferroviario.

Il relazione alla notizia pubblicata ieri nella « Patria del Friuli » e stamane nel « Giornale di Udine » riguardante l'arrivo alla stazione ferroviaria di Udine di un carro merci dall'Austria imbrattato di sangue e di resti umani, l'ufficio sanitario ha potuto assicurare che la notizia è completamente destituita di fondamento. Il carro di cui si fa cenno, imbrattato di sangue e contenente qualche frammento osseo di bovino e non resti umani aveva servito al trasporto di carne macellata. Alla stazione di Pontebba fu chiuso ed inviato a quella di Udine per le ordinarie disinfezioni, che vennero eseguite da una squadra a ciò adibita che fa parte del personale delle Ferrovie dello Stato.

Interessante avvertenza per gli esercenti.

E' andata in vigore il 24 and. la nuova legge contro l'alcoolismo che stabilisce fra l'altro che non si possono vendere le bevande alcooliche contenenti alcool superiore al 21 per cento del volume nei giorni festivi ed in quelli di elezioni.

Allo scopo pertanto di evitare contravvenzioni e le loro conseguenze tutti gli esercenti che non l'avessero ancora fatto devono provvedersi attaccare nei locali dell'esercizio in modo visibile a tutti cartelli contenenti l'estratto della legge e del Regolamento contro l'alcoolismo, e l'estratto del Regolamento per il servizio metrico andato in vigore il 1o genn 1915.

Inoltre devono presentare al Municipio istanza corredata dal certificato penale generale e dal certificato di buona condotta per ottenere l'autorizzazione di vendere liquori.

Le bottiglie dei liquori sulle etichette devono indicare il grado d'alcool che contengono.

Il ballo all'Unione

Nel magnifico salone dell'Unione ebbe luogo ieri sera il secondo trattenimento di stagione. Le danze si protrassero animate fino dopo la mezzanotte.

Non numerose le signore intervenute tutte in eleganti, vaporose toilette.

Tra esse ricordiamo: co. Beretta del Torso Cecilia, co. De Brandis Colloredo co. de Brandis, co. di Brazzà e figlia, co. Mantica Caratti e figlia, co. Susa Righini, co. Deciani e figlia, sig. Andreina Parusini Giacomelli, co. Gropplero, sig. Locatelli, Alba Marcotti e figlie, sig.na Pagani, co. Fosco di Colloredo Mels e cont.na Maria figlia co. Lovaria, sig. Volpe e figlie, marchesa Costanza di Colloredo e figlie, co.na Manin, sig. Pasetti, co. Concina dal Torso, e taluna altre.

Tra i signori ed ufficiali delle varie armi co. Giuseppe di Brazzà, co. Caratti, co. Enrico del Torso, co. Emanuele di Colloredo Mels, tenente Locatelli e agr. Antonio Locatelli, sig. Raffaele Pagani, dott. Guido Giacomelli, cav. Attilio Volpe, cap. Pasetti, cap. Cabiati, marchese Paolo di Colloredo, co. Luciano del Torso, co. Antonio Lovaria, ing. Hoffman, avv. Linussa, co. Giacomo di Prampero, Braida dott. Carlo, Braida Carlo Fabio, ed altri ancora.

Un ballo all'Assoc. Impiegati Civili. — Ad iniziativa di un gruppo di soci, questa sera mercoledì, dalle ore 21 fino alle ore 2 del mattino seguente, avrà luogo una festa di ballo nei locali dell'Associazione.

La serata avrà indubbiamente un esito felice.

Consiglio comunale

Venerdì e sabato 5, 6 alle ore 14 seguirà la riunione del consiglio comunale. Fra gli oggetti da trattarsi,

In seduta pubblica

2. Dimissioni del sig. Francesco Martinuzzi dalla carica di Consigliere comunale.

4. Accettazione del prestito di lire 112,000 concesso col R. Decreto 18 ottobre 1914 per costruzione di un asilo infantile e di un giardino d'infanzia.

Bilancio della Congregazione di Carità. Dell'ospitale Civile. Consuntivo e preventivo dell'officina Comunale del Gas preventivo del Comune per l'esercizio 1915

Interpellanza dei consiglieri sigg. Ostuzzi, Peratoner e Miani per sapere con quali provvedimenti la Giunta intenda ovviare ai lamentati danni che derivano ai negozianti suburbani dal sistema di verifica daziaria in reguito alla disdetta degli abbonamenti.

Fondazione borse di studio Marangoni. Nuovo statuto. Deliberazioni sulle variazioni suggerite dal consiglio di Stato.

Concorso nella spesa per la costruzione di un ponte sul Torre nella località fra Salt e Godia.

Convenzione da stipularsi con la Società Friulana di Elettricità per il servizio tramviario cittadino e suburbano. Completamento delle condizioni nei riguardi dell'orario sulla linea di Poscolle sino allo stradone del Cimitero.

Sistemazione e ampliamento della pubblica illuminazione elettrica alla periferia della città e nell'immediato suburbio.

Comunicazione per le conseguenti deliberazioni, della decisione presa dall'onor. Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica sull'assegnazione dei sussidi di studi del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1914-1915.

I ricorsi Cossutti e la decisione della giunta di Benef.

Nella prossima riunione consigliare verrà trattata anche la questione dei ricorsi Cossutti alla Giunta Provinciale di Beneficenza e di assistenza Pubblica.

Queste accolse i ricorsi di Princisch Luigi e Cossutti Luigi contro la deliberazione 12 ottobre 1914, del Consiglio Comunale, per avere adottata la massima di fissare in lire 600 la misura dei sussidi da assegnarsi agli aspiranti al beneficio del Legato Bartolini;

accolse il ricorso di Luigi Cossutti contro la stessa deliberazione, con cui si stabiliva di lasciare alla Congregazione di Carità per sussidi di libri e tasse agli alunni delle scuole secondarie di Udine lire 400 residuate dopo l'assegnazione dei sussidi;

accolse il ricorso Cossutti Luigi contro la graduatoria 7 ottobre 1914 della Congregazione di Carità e contro la deliberazione del Consiglio Comunale 12 ottobre per avere ritenuto studi superiori i corsi comunali dell'Istituto di Belle Arti in Venezia e ritenuti ammissibili, e fatta la assegnazione di sussidi agli studenti Cossutti Pietro e Zanini Pietro.

Non ritenne studi superiori i corsi di Teologia del Seminario Arcivescovile di Udine.

Escluse anche dal corso anche per mancanza di domicilio civile in Udine Cossutti Pietro.

Assegnò per l'anno scolastico 1914-1915 come segue i sussidi del Legato Bartolini:

a Pezzi Adriano L. 600, a Pletti Evelina L. 600 a Fusari Gino L. 550 Zagolin Gisela L.500, a Cossutti Livia L. 600, a Marchetian Mario L. 500, a Raiser Lorenzo L. 400.

per l'importo complessivo di L. 3750

Il papa riceve gli sposi Pettoello

L'amico avv. Mario Pettoello e la sua eletta signora sono stati ricevuti in udienza dal Papa, udienza che avevano chiesta per ringraziare il Pontefice dell'ambito ritratto con autografo, a mezzo del quale benedisse le loro nozze.

Il papa si mostrò molto affabile e rinnovò personalmente la benedizione due sposi.

Camera di Commercio

Divieto d'esportazione del farinaccio di riso. — Il Ministero telegrafò alla Camera di Commercio quanto segue: « Perchè sia portato a conoscenza degli interessati comunicasi che a datare dal giorno 26 corrente è vietata l'esportazione del farinaccio di riso costituito da miscuglio della lolla minuzzata con farina di riso. Le Dogane potranno consentire l'imbarco di spedizioni del farinaccio di riso destinate all'estero ed accettate dalle Ferrovie o presentate e dichiarate per imbarco in uscita entro il giorno predetto ».

Merci in transito per la Rumania. — Le merci colpite dal divieto d'esportazione dalla Romania possono transitarvi purchè arrivino alla stazione di confine con forma di transito per essere rispedite al altra stazione di confine. Occorre però chiedere ogni volta per iscritto al Ministro delle finanze Rumeno il permesso di transito, indicando la specie e quantità delle merci ed il paese definitivo di destinazione e stazioni rumene di confine attraverso le quali ogni spedizione deve passare.»

Trasferito. — L'applicato di P. S. sig. Ettore Calucci fu da Udine trasferito a Cerignola.

Una banda di ladri e manutengoli scoperta in Paderno

Era da qualche tempo, che gli abitanti di Paderno osservavano una processione di persone strane, che nell'osteria di Maria Comuzzi al numero 67 — un grazioso fabbricato, posto fuori del paese, lungo la via nazionale di Tricesimo — si davano a convegni serali. E lì erano laute cene, innaffiate da vini generosi, quelle che si susseguivano in una stanza interna dell'esercizio e alle quali partecipavano la conduttrice e i figuri che avevano destato sospetti in paese, anche perchè quivi non si facevano vedere che di notte, schivando ogni società.

Tale «tenor di vita» continuava da parecchio in casa Comuzzi; il capo famiglia, un buonissimo uomo — così lo si dipinge — lavorava presso la ditta Muzzatti, e a sera, dopo una parca cena, lasciava alla moglie Maria la direzione dell'esercizio, si coricava presto seguito dalle due figlie grandicelle che lavorano al cotonificio, e da altre quattro piccine.

L'osteria si chiudeva e i lieti convegni si protraevano sino a tarda ora: partecipavano la Maria Comuzzi, il fidanzato della maggiore delle figlie, un cugino e altri.

Queste almeno le chiacchere che si fanno a Paderno, ove l'osteria della Comuzzi era stata da circa un anno boicottata; chiacchere che indubbiamente vennero all'orecchio degli agenti di P. S., i quali sospettarono che nell'osteria si dasse convegno qualche combriccola losca. Di qui le indagini e gli arresti. Ma procediamo con ordine.

Due furti a Colugna

Dire che da un mese a questa parte, Udine e dintorni sono campo fortunato di ripetute imprese ladresche, è dire cosa che tutti sanno e che tutti lamentano; riferiremo invece due audacissimi furti avvenuti a Colugna l'altra notte e dei quali nessun giornale ha fatto parola. I ladri, dopo avere scassinato una porta, penetrarono in casa di certo Gobessi Paolo e rubarono 20 galline del valore di lire 50 circa, un vaso di grasso per lire 15, una latta di olio per lire cinque, una macchina per tagliare i capelli, e un paio di scarpe usate. Uscirono senza lasciar traccia, dalla casa del Gobessi; e penetrarono dopo scassinata la porta, in quella di Serafino Bon di dove uscirono poco dopo sempre senza lasciar traccie, portandosi quaranta salsiccie, otto chilogrammi di grasso, una macchina da cucire e due ombrelli, cagionando un danno al Bon per oltre duecento lire

Questi due furti servirono alle autorità per scoprire gli autori. Vennero infatti a conoscenza che una macchina da cucire molto rassomigliante a quella rubata al Bon, era stata portata nell'osteria della Comuzzi e disposero perchè un pattuglione di guardie colà si recasse a perquisire la casa.

La perquisizione

Le guardie arrivarono nella mattina e si presentarono alla Comuzzi, facendole immediatamente chiudere l'osteria, cominciando subito a perquisire il pianterreno. Secondo i «si dice» (non volendo l'autorità nulla precisare) venne trovata la macchina da cucire rubata al Bon. Nel retrobottega si trovò una donna che stava spennando parecchi polli; e cinque o sei galline morte, nonchè un paio di scarpe usate trovate in un cantuccio

L'ostessa assisteva alla perquisizione e cercava di scusare le varie scoperte.

Le guardie salirono quindi al piano superiore ove furono rinvenute quattro biciclette usate, una di queste quasi nuova — poteva valere 200 lire — era senza il bollo.

Nel frattempo, un funzionario si era fermato in cucina e guardava fuori nel cortile, quando si accorse che un uomo stava scavalcando la ringhiera che cinge una terrazza. Dette l'avviso alle guardie, nel mentre che lo sconosciuto si precipitava nel cortile — che serve anche per gioco di bocce — e si dava a correre, saltando come un capriolo una rete metallica, per la campagna.

Le guardie lo inseguirono e riuscirono ad afferrarlo dopo un centinaio e mezzo di metri. L'uomo si ribellò, ma in breve fu ridotto all'impotenza e tradotto in casa; ormai il delegato aveva capito tutto e dichiarò in arresto l'ostessa e quel fuggiasco, identificato per certo Oreste Elmi di 30 anni, bolognese, residente a Udine pregiudicato in linea di furto e vigilato speciale.

Da qualche tempo le guardie lo ricercavano perchè colpito da mandato di cattura.

Due altri arresti.

Intanto suonava mezzodì, e vennero a casa per mangiare il marito della Comuzzi, Pietro Todoni — che, come dicemmo è occupato presso la ditta Muzzatti — e il fidanzato della figlia maggiore certo Ernesto Bortolini che da tre mesi è disoccupato.

Egli è fabbro ferraio; ma non avendo con cosa vivere, era mantenuto dalla famiglia della fidanzata. Tanto per non vivere alle spalle altrui, il giovane aveva lavorato ed eseguito una ringhiera sulla terrazza verso la campagna. I due vennero subito invitati a recarsi in questura. Il Todoni che in paese è ritenuto per un buonissimo uomo, si disse ignaro di tutto. Dichiarò che sua era una bicicletta trovata dalle guardie in una camera, bicicletta che ancora sette anni addietro era stata fabbricata dalla ditta Floretti. Il fidanzato, alle domande delle guardie, rispose che la macchina senza bollo era di sua proprietà, e che l'aveva egli stesso rimodernata un anno prima. Non aveva preso il bollo perchè era senza denaro. Ma in tasca gli sarebbero state trovate nove lire.

Trasportati a Udine.

Alle 13 i cinque arrestati — giacchè per fortuna anche un cugino del Todoni era stato arrestato — vennero tradotti nella caserma di Udine, con una giardiniera sopra la quale furono messe le biciclette sequestrate e tutti gli ordigni — in numero assai rilevante — che servivano per cambiare alcuni pezzi onde renderle irriconoscibili.

Mentre la vettura si moveva tra gli strilli dei bambini piccini, giunse la figlia maggiore che rimase allibita.

La madre le consegnò la chiave dell'osteria — che per ordine superiore fu chiusa — e le raccomandò le sorelline.

— Cheste sere tu vedaras che sin duçh a case! — disse; ma invece, la povera ragazza attese invano sino alle undici, ora in cui disperando di veder ritornare i genitori, si coricò.

Una strana sorpresa

Era appena coricata quando intese, nella strada, strani rumori.

Le sembrava di sentir camminare e gettar sassi. Per lungo tempo stette in ascolto, ma non ebbe coraggio di affacciarsi alla finestra per vedere chi fosse. Nel domani mattina scese in corte, e trovò, appoggiata al muro, una bicicletta da uomo.

Fu per la povera giovane una grande sorpresa, giacchè prima di coricarsi era passata proprio lì dinanzi, senza nulla vedere.

La bicicletta è una Bianchi quasi nuova ed è verniciata di fresco, a mano, in colore verde. Fu sequestrata questa mattina.

Le operazioni della questura, continuano. Secondo le ipotesi più probabili, nell'osteria Comuzzi non vi sarebbero che i manutengoli. I ladri dovrebbero trovarsi a Feletto, ove furono ieri nel pomeriggio le guardie di P. S., non sappiamo con qual esito. Parlasi di un arrestato.

Chi sono gli arrestati

Secondo le ultime informazioni gli arrestati sono Maria Comuzzi maritata Todoni, Pietro Todoni fu Giuseppe facchino, Comuzzi Pietro Paolo fu Angelo pittore e la moglie Applігeu Lina fu Federico, cugini della Maria; Ernesto Bortolini fu Vincenzo da Chiavris fidanzato della figlia del Todoni per ricettazione, e Oreste Elmi fu Federico per furto.

Le guardie avrebbero dovuto arrestare per furto altri due «compari» dell'Elmi, i quali ieri sera stessa furono veduti in città a vendere galline. I due individui messi però sull'avviso sono fuggiti.

Offerte a mezzo della Patria

Il sig. Tonuiutti Giuseppe Udine offre L. 1 alla Congregazione di Carità in morte del cav. Italico Piuzzi Taboga.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il cav. nob. Antiga Giudici co. Arnaldi e cav. Cavarzerani P. M. il Sost. Proc. Pirone, canc. Bertuzzi.

Fabbricatori d'alcool. — Pauletig Luigi fu Antonio d'anni 53 di S. Leonardo falegname, Ovizach Stefano di S. Stefano di anni 29 di Leonardo e Taur Francesco di ignoti d'anni 28 di Cerneazo (S. Leonardo) devono rispondere di contravvenzione alla legge sugli spiriti per avere fabbricato clandestinamente 300 litri di acquavite. Il 1.o e 2.o sono inoltre imputati di contrabbando, per avere introdotto in Austria 300 litri d'acquavite, sottraendola alla tassa Doganale.

Il Tribunale accettando la proposta del P. M. condanna il Pauletig alla multa di L. 1000 e Corone 1320, a mesi 5 di detenzione e agli accessori di legge; e assolve li altri due.

Contrabbando di tabacco. — Grassi Pietro fu Valentino di anni 47 nato in Pavia d'Udine carrettiere, e Drius̀si Giuditta fu Antonio di anni 62 da S. M. la Longa sono imputati di avere introdotto nascostamente in Udine grammi 500 di tabacco da fiuto di Maria Austriaca tentando di sottrarlo al Dazio doganale.

Il Tribunale manda assolti entrambi.

Gli amministratori d'una Cassa Rurale. — 1.o Ioan Marcellino di Federico; 2.o Ioan Giacomo fu Giovanni; 3.o Ioan Antonio fu Mansueto; 4.o Ioan Nicolò fu G. Batta; 5.o Budai Celeste fu Giuseppe, tutti da Gonars, sono imputati di non avere, quali membri del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Rurale di Fauglis, fatto pervenire sino a tutto il 18 maggio decorso al Tribunale di Udine la situazione del credito (Cassa Rurale) del mese di Febbraio, nè l'elenco di soci illimitatamente responsabili dell'entrata, dell'uscita e della rimanenza in cassa durante il trimestre Febbraio Marzo e Aprile 914.

Il P. M. chiede l'assoluzione per l'avvenuta amnistia, e il Tribunale l'accorda.

Contrabbandiere violento. — Moschioni Giuseppe fu Domenico da Lauzacco (Pavia) è stato trovato in Lauzacco nel 22 Aprile 914 dagli agenti di Finanza in possesso di litri 12 di Spirito, ch'egli distrusse rovesciandolo al suolo, quantunque agli agenti fosse stato sequestrato, come corpo di reato; inoltre ha usato violenza agli agenti stessi spingendoli con pugni e calci verso l'uscio esterno del proprio esercizio.

In seguito alle risultanze processuali P. M. propone 8 mesi di reclusione e L. 350.88 di multa oltre agli accessori di legge. Il Tribunale condanna il G. Moschioni ad un mese di detenzione L. 50.88 di multa col beneficio della legge Ronchetti.

Difens. avv. co. Antonio Bellavitis.

I due processi d'oggi

L'avv. cav. Antonio Querini già sindaco di Pordenone, si è querelato contro i signori: cav. uff. avv. Riccardo Etro di Francesco, co. dott. Pietro di Montereale-Mantica fu Eugenio notaio, avv. Egidio Zoratti di Lodovico e Carlo Setta gerente responsabile del *Tagliamento* di Pordenone.

I tre primi furono querelati:

I. di diffamazione continuata col mezzo della stampa, a sensi degli articoli 393 capov. 63, 79 Codice penale, per avere di correità tra loro offeso l'onore, il decoro e la riputazione dell'avv. Antonio Querini, attribuendogli:

a) nel giornale settimanale «Il Tagliamento» numeri 28, 29 e 30 dei giorni 11, 18 e 25 luglio 1914 divulgato al pubblico in Pordenone il fatto determinato di «essere un disonesto e come tale dall'opinione pubblica e dal «Tagliamento» disistimato fra fatti antimorali ma non antigiuridici; che il Giornale si assumeva di manifestare al Giurì d'onore, benchè più chiaramente, più diffusamente e con minore riserbo del cav. Galvani (da esso Querini con abile ed infelice mossa ad un tempo, querelata) avessero parlato sul conto suo tante persone ch'egli, il Querini, conosceva, ma che aveva risparmiato alle sue innocue querele venendo avanti placidamente come un Catone calunniato e con una grande ingenuità che faceva sorridere domandando: «— Ma dove sono i miei calunniatori?»

b) per avere nel giornale «La Patria del Friuli» n. 253 dell'11 settembre 1914 divulgato al pubblico in Udine il fatto determinato «di avere» dopo accettato il giurì d'onore per le pressioni dell'on. Chiaradia, tentato per traverse vie di minare la base cercando di porre limiti e creare ostacoli al fine ultimo, anche raggiunto di renderlo impossibile.

c) per avergli attribuito, nello stesso giornale di cui alla lettera b), il fatto determinato di «essere in fatto di giurì un procuratore di aborti con recidiva specifica, avendo anche altra volta, con manovra di allargamento e pel delicato ed onesto desiderio che il quinto membro fosse persona a lui legata strettamente, fatto abortire altro giurì»;

d) nello stesso Giornale di cui alla lettera b) il fatto determinato di «volere colla intimidazione contro ai testi e colla minaccia di rievocare eventuali responsabilità solidali, provvedere alla sua difesa»;

e) nello stesso giornale, di cui alla lettera b), il fatto determinato di «avere, per dare polvere negli occhi agli ingenui, proposto un altro giurì e la pubblicazione delle accuse nel Giornale».

f) nello stesso Giornale di cui alla lettera b) il fatto determinato di avere con audacia che non ha limiti tentato di raggirare il pubblico colla sua risposta nella «Patria del Friuli»;

II.o d'ingiurie continuate a mezzo della stampa, a senso dell'art. 395 ult. parte e, 79 Cod. pen. per avere nelle predette circostanze di tempo e luogo, offeso l'onore e la riputazione di Querini avv. Antonio pubblicando nei Giornali «Tagliamento» e «La Patria del Friuli» divulgato al pubblico, ch'era «un disonesto, che era abile ma infelice nel dare querela, ch'era un Catone calunniato, un audace, un procuratore di aborti ecc ecc.».

Il 4.o (cioè il Setta) di complicità nei reati di cui N. 1 lettera a e N. 2 a sensi art 47 R. Editto sulla stampa 26 marzo 1848 N. 695 per avere nelle suindicate circostanze di tempo e luogo, sottoscritto come gerente responsabile agli articoli diffamatori e ingiuriosi di cui sopra e pubblicità nel «Tagliamento» a carico di Querini avv. Antonio.

* * *

L'avv. cav. Antonio Querini fu a sua volta contro querelato, per avere a mezzo del Giornale «La Patria del Friuli» di Udine, N. 248, 250 e 26?, e con pubblicazioni nel medesimo inserite, con atti esecutivi della medesima risoluzione delittuosa nei giorni 6, 8 e 19 settembre 914, tacciati i redattori del Giornale «Il Tagliamento» co. Pietro di Montereale, Etro dott Riccardo e Zoratti avv. Egidio di «Sleali e di fuggenti, dopo l'avvenuta costituzione del Giurì d'Onore.»

* * *

In questi processi che verranno abbinati, si escuteranno quali testi: giornalisti, Deputati al Parlamento, amministratori pubblici e persino Senatori del Regno.

Il processo durerà parecchi giorni.

* * *

All'aprirsi dell'udienza l'on. Indri solleva incidente perchè le cause vengano trattate separatamente e depone al Tribunale i numeri della *Patria del Friuli* e del *Tagliamento* di Pordenone. L'avv. Bertacioli si oppone e domanda l'abbinamento Controreplica l'on. Indri. Il P. M. si associa all'avv. Bertacioli. Parla ancora contro il cav. C. L. avv. Schiavi.

Corte d'Appello di Venezia

Sentenza confermata. La Corte d'Appello, confermò la sentenza emessa dal nostro Tribunale, che condannava Renda Felice fu Antonio d'anni 38 nato a Trieste e residente a Udine, alla reclusione per mesi 3 e giorni 15 per aver trasgredito agli obblighi della vigilanza speciale.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice **Domenico Del Bianco, via della Posta 42**, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea [illegible] — BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via [illegible] FIRENZE [illegible] M. [illegible] — GENOVA [illegible] LIVORNO Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 PISA Via Frances[illegible] 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. [illegible]

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - TRANQUILLITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Conces. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della **PASTA PETTORALE** rinomata contro qualsiasi genere di **TOSSE** e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.

Trovasi nelle migliori Farmacie.

Rapp. Farm. Valcamonica e Introzzi - Milano.

IGIENE della BOCCA

Acqua fenico - Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria** purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.25** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. **1.75** - medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

CONTRO I GELONI INCIPIENTI

Balsamo Vegeto-Animale

Antica preparazione della FARMACIA già MALDIFASSI

Evita e guarisce i geloni

In vendita presso la Farmacia già Maldifassi (proprietaria della Ditta **A. Manzoni e C.** — Palazzo della Borsa, **MILANO.**

L. 1 il flacone

Per posta Cent. 30 in più

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritenfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Bombrosо, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ***Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi,*** ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

GELONINA DE - CAESARIS

Rimedio infallibile

Innocuo e sicuro per i geloni semplici ed ulcerati. Agisce rapidamente togliendo il gonfiore ed il prurito, evita la formazione delle croste dolorose.

Usato con successo dal R. Esercito e R. Marina e da molti Collegi, Seminari e Scuole del Regno.

L. 1 per mezzo flacone. Per posta L. 1.25
L. 2 per un flacone - Per posta L. 2.25
Per due flaconi L. 4, franchi nel Regno

Non si fa via per assegno

Depositi in Roma: *Laboratorio Chimico Farmaceutico Romano*, Via Nicola Salvi, 68. Ditta *A. Manzoni e C.* - Via di Pietra, 90 91

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILANO

OLIO IPODERMIDO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.

MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4,50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**. Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzioni a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie

Udine — Tip. Domenico Del Bianco